

Il caso

Gli scienziati: troppa caccia, le dimensioni di molte specie si sono ridotte fino al 20%

Animali sempre più piccoli

Aiuto, gli animali si stanno restringendo

Studio su Pnas: dai merluzzi alle pecore selvatiche, caccia e pesca condizionano le dimensioni



SPECIE

In 30 anni, la pressione dell'uomo ha portato alcune specie viventi a ridursi del 20% nelle dimensioni

TRASMISSIONE

Il fenomeno si può trasmettere per via genetica o attraverso situazioni ambientali che lo favoriscono

CACCIA

Anche la caccia "gestita" in modo non corretto può portare a mutamenti veloci delle specie

REVERSIBILITÀ

Anche se cala la pressione dell'uomo, la riduzione delle dimensioni non è reversibile in tempi brevi

LUIGI BIGNAMI

LA PESCA, la caccia e la raccolta di vegetali eseguite in modo intensivo, possono avere un forte impatto sulle dimensioni e sull'età riproduttiva degli organismi viventi. La conseguenza è un forte indebolimento delle specie, un elemento che unito ad altri può causare la loro estinzione. La scoperta è stata realizzata da ricercatori americani e canadesi e pubblicata sulla rivista scientifica *Proceedings of the National Academy of Science*. Secondo Chris Darimont dell'Università della California a Santa Cruz (Usa), autore della ricerca, l'azione di caccia, di pesca o di raccolta dell'uomo può far variare anche di 300 volte in più la velocità con la quale gli esseri viventi mutano normalmente.

«**M**A IL problema non è solo una questione di velocità di mutamento delle specie viventi, ma anche delle conseguenze cui vanno incontro. Per quelle sottoposte alla maggiore pressione dell'uomo si è notata una riduzione delle loro dimensioni

Per i ricercatori, canadesi e Usa, conseguenze anche sull'età riproduttiva

del 20% e l'età della prima riproduzione è del 25% inferiore rispetto a quella delle generazioni precedenti. E tutto questo è avvenuto in soli 30 anni», spiega il ricercatore. Lo studio è il primo che ha confrontato l'evoluzione di alcuni animali e vegetali predati

dall'uomo rispetto a quelli che vivono in ambienti non raggiunti dalla caccia, dalla pesca o dalla raccolta.

Darimont ha raccolto 34 ricerche di organismi sottopo-

sti a caccia intensiva da parte dell'uomo: riguardano 29 specie di animali che vivono in 40 aree geografiche del pianeta. La scelta è caduta su alcuni pesci, su alcuni mammiferi, ma anche su invertebrati e due specie vegetali, la *Saussurea* e il *Gingseng*. Secondo il ricercatore, per alcuni animali vi è un trasferimento di informazione genetica che sta spingendo generazione dopo generazione a ridurre le proprie dimensioni, quasi a voler sfuggire alla caccia, in senso lato, dell'uomo. Per altre specie invece, non c'è un coinvolgimento genetico, soprattutto per quelle coinvolte in un anticipo della procreazione, in quanto una riproduzione anticipata avviene in seguito all'abbondanza di cibo che gli organismi si ritrovano ad avere perché il loro numero è diminuito con il tempo. Ma una riproduzione anticipata porta in pochi anni ad un'esplosione di organismi che poi si ritrovano senza cibo a sufficienza e quindi muoiono inte-



re "popolazioni" muoiono in breve tempo. E' quello che sta succedendo, per esempio, ai tonni al largo delle coste orientali del Canada, dove negli ultimi anni l'età riproduttiva è scesa da 6 a 5 anni. Anche il tentativo di organizzare la caccia secondo determinati schemi creati per proteggere gli animali, paradossalmente, può portare a mutamenti rapidissimi. Spiega Paul Parquet dell'Università di Cal-

Sono state studiate 34 ricerche che riguardano 29 specie viventi in 40 aree del pianeta

gary (Canada), coautore della ricerca: «Ai cacciatori di ighorn, una pecora selvatica dalle lunghe corna, si chiede di non abbattere esemplari con piccole corna, in quanto più giovani. Ebbene nell'arco di 30 anni si è osservato una riduzione della massa corporea e della lunghezza delle corna del 20%». Secondo i ricercatori anche se si smette di creare una pressione su tali organismi non c'è una così veloce reversibilità della situazione.

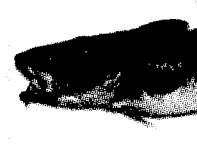
Gli animali e i vegetali sempre più piccoli

Negli ultimi 30 anni la pressione dell'uomo ha indebolito delle specie. In diversi animali e vegetali sono stati verificati dei cambiamenti



Alcuni animali studiati

Il merluzzo bianco

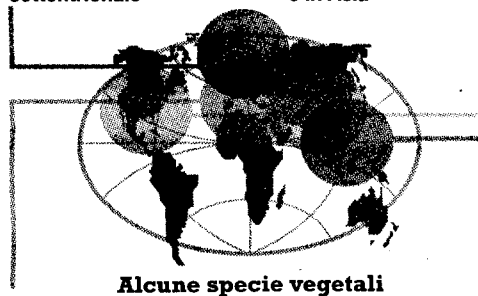


È un pesce tipico dell'Oceano atlantico settentrionale

Il Bighorn

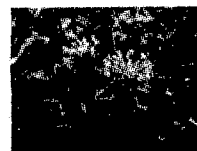


È una pecora selvatica diffusa nel Nord America e in Asia



Alcune specie vegetali

Sausurrea



Cresce in alta quota ed è usata come pianta ornamentale

Ginseng



Coltivata soprattutto in Asia, viene usata nella medicina tradizionale

Altri animali

- Patelle
- Alcuni tipi di lumache
- Caribu
- Alcuni farfalle californiane
- Asinello o Eglefino
- Salmone dell'America del Nord